



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si	<input type="checkbox"/>
No	<input checked="" type="checkbox"/>

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si	<input type="checkbox"/>
No	<input checked="" type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia

5) *Titolo del progetto (*)*

Antimafia e impegno civile

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino
codifica: 16

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “Antimafia e impegno sociale” si inserisce all’interno del programma “Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia”, che ha come finalità generale di promuovere una cultura dei diritti contro discriminazioni e ineguaglianze. In coerenza dunque con la cornice programmatica che si pone come obiettivo il contrasto ad una cultura mafiosa che impedisce il raggiungimento dell’esercizio dei diritti di cittadinanza, il nostro progetto vuole prevenire e contrastare forme di violenza, dipendenza e intolleranza promuovendo la lotta antimafia. Un progetto che vuole sviluppare, con le scuole, percorsi di educazione civica e nonviolenta, nella prospettiva della Pace e della sicurezza sociale. A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando i dati sul fenomeno mafioso e sulla sua percezione tra i giovani studenti.

Contesto

Il progetto “Antimafia e impegno civile” si realizzerà sul territorio siciliano, partendo dal Comune di Palermo. Ente attuatore è il Centro Studi Pio La Torre, che da anni opera nel settore dell’educazione e promozione culturale, con particolare riferimento all’educazione e tutela dei diritti del cittadino e in percorsi di legalità e antimafia nel territorio nazionale, regionale e europeo con scuole italiane all’estero, e in via sperimentale ai detenuti studenti delle case circondariali. La riproposizione dell’azione progettuale nasce dalla necessità di continuare l’azione nelle nuove generazioni, anche in considerazione delle nuove esigenze emerse dall’analisi dei questionari compilati dagli studenti. Negli anni si è manifestato un processo importante di crescita dell’impegno della società civile, sono nate nuove associazioni, e si è registrato un crescente impegno di nuovi soggetti sociali e istituzionali come le associazioni d’impresa o l’ANCI nella lotta contro le mafie. Le mafie sono un fenomeno complesso che prospera nel brodo di coltura della corruzione, dell’illegalità e del perverso intreccio tra affari, mafia e politica, che coinvolge criminalità organizzata e uomini della politica, delle istituzioni, delle professioni e della società civile. La scuola, la più importante agenzia educativa della società italiana, è la sede naturale per far conoscere la pericolosità democratica, economica e sociale del fenomeno mafioso e fornire ai giovani gli strumenti critici di conoscenza per prepararli a tutte le forme di ripudio e di contrasto alle mafie, all’illegalità e alla corruzione. Il Centro Pio La Torre è tra le associazioni che in Sicilia, con ampio raggio di diffusione e di coinvolgimento della popolazione studentesca, riescono a promuovere momenti formativi importanti a livello nazionale, a costituirsi come parte civile nei processi di mafia e a promuovere azioni sociali antiracket, anticorruzione, alimentando le prospettive di cambiamento.

Il contesto siciliano, se confrontato con le altre realtà del nostro Paese, dimostra anche che la presenza di un movimento antimafia consente di ottenere tangibili risultati nel contrasto alle organizzazioni criminali. Si pensi che l’alto numero di iniziative che mantengono alta l’attenzione nel contrasto al fenomeno mafioso producono un indebolimento del radicamento dell’organizzazione criminale direttamente proporzionale. Sono stati citati i dati sulla forte presenza di un movimento antimafia in Sicilia, questi dati non possono certamente essere

analogamente proiettati in altre regioni del mezzogiorno, nelle quali stentano ad emergere alle cronache nazionali associazioni o esperienze altrettanto floride. Infine le relazioni della commissione parlamentare antimafia segnalano come dal punto di vista finanziario Cosa Nostra sia in forte declino e il ruolo di “leadership” della ‘Ndrangheta nel panorama nazionale (con impressionante capacità di radicamento in regioni del nord) sia ormai un dato indiscutibile. Nonostante la crescita di impegno nella società civile, non si può non registrare che negli ultimi anni l’antimafia è pericolosamente passata in un ruolo di secondo piano nell’agenda politica nazionale. Il ruolo dei Centri studi, delle fondazioni e delle associazioni impegnate nella lotta alla mafia non può limitarsi alla pur importantissima conservazione della memoria, ma deve necessariamente rivolgersi verso ipotesi di implemento dell’attività istituzionale di contrasto alle mafie, attraverso azioni di sensibilizzazione e divulgazione di informazioni e studi sull’evoluzione del fenomeno, la cui progressiva mutazione avviene ormai in tempi molto rapidi. La storia siciliana, le radici storiche e le evoluzioni del fenomeno mafioso, il non sempre efficace impegno di lotta alla mafia sia da parte della classe dirigenti, che delle Istituzioni e dei singoli cittadini, pongono problemi e sfide che vanno risolte dentro la società e la sua rappresentanza istituzionale e politica. Solo nella maturazione culturale e nella presa di coscienza collettiva un fenomeno sociale negativo può trovare soluzione. Le associazioni culturali di promozione sociale possono contribuire, tra gli altri, nell’arduo compito di coltivare la partecipazione attiva della società civile, in sinergia con le agenzie culturali istituzionali quali la scuola, l’Università ed i mezzi di informazione. Se le attività di ricerca e di approfondimento dei fenomeni storici, economici, politici e culturali che hanno caratterizzato l’affermazione mafiosa nel percorso siciliano assumono - come riteniamo - una importante rilevanza, tutto quanto è inerente alla promozione e alla divulgazione del patrimonio storico di memoria nonché l’ottimizzazione degli esistenti “contenitori di memoria” antimafiosa diventano impegni fondamentali. Si può contrastare la mafia soltanto con un paziente e certosino lavoro di sensibilizzazione delle giovani coscienze, coinvolgendo già nelle scuole i cittadini del domani. Sicuramente manca ancora una conoscenza approfondita della storia della vera antimafia, e dei traguardi finora raggiunti nella lotta alla criminalità mafiosa, non ultimo incide sulla percezione dei giovani l’ambivalenza comunicativa messa in atto dai media, che dà maggiore risalto spesso agli elementi di debolezza piuttosto che a quelli di forza messi in atto dalle Istituzioni. E i costi anche in termini di sacrifici umani sono considerati fattori di debolezza e di sconfitta. E a proposito di giovani, in occasione di un sondaggio sulla dispersione scolastica relativo all’anno 2017, Valerio Neri, direttore generale Save the Children Italia, spiega: "Le mafie e i fenomeni corruttivi esercitano una violenza diretta e indiretta sui minori. Possono causarne la morte ma anche bloccare il loro sano sviluppo coinvolgendoli precocemente in attività criminose e allontanandoli da scuola. Distorcono le economie e il mercato del lavoro, rendendoli accessibili solo a chi accetta le logiche dell’illegalità". In questo quadro generale il Centro Pio La Torre ha sviluppato negli ultimi anni dei progetti educativi antimafia rivolti anche alle scuole di tutto il Paese con l’intento di esportare l’esperienza di formazione accumulata nel tempo. Tali progetti affrontano varie tematiche, come il contrasto a nuove forme di violenza, il contrasto alle dipendenze da qualsiasi forma di sostanza o da comportamenti devianti. In questo modo si tenta di ostacolare lo sviluppo di azioni illegali in aree disgregate della città al fine di generare dei sani legami sociali tra i giovani. Il progetto educativo nelle scuole si

articola attraverso cicli di conferenze svolte in una sala con 500 posti a Palermo, e fruibili anche da tutte le scuole in video collegamento, attività teatrali, visite in beni confiscati e la somministrazione online di un questionario sulla percezione del fenomeno mafioso tra i giovani. Proprio i risultati ottenuti da questa indagine, condotta con l'autorevole contributo di esperti e docenti universitari dell'università di Palermo, di Torino, di Milano, di Pisa e di Roma, ci consentono di misurare l'incidenza di queste iniziative educative sugli studenti coinvolti e come accennato hanno portato alla necessità di riproporre l'azione progettuale andando a modificare alcune azioni come verrà illustrato di seguito.

Nell'anno scolastico 2019/2020, sono stati 1.835 i ragazzi delle scuole superiori italiane che hanno risposto alla tredicesima edizione dell'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso tra i giovani, editata ogni anno e presentata in occasione dell'anniversario dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, dal Centro studi e iniziative culturali Pio La Torre. Alcune quesiti e le relative risposte sono state spunti importanti per la scelta delle attività e dei temi. Dai dati raccolti, emerge che quasi il 35% degli studenti delle scuole superiori non ha mai partecipato a un progetto educativo antimafia, risulta evidente quanto sia importante incrementare e supportare questa opera di sensibilizzazione onde poter raggiungere quanti più studenti della popolazione che non ha mai preso parte ad iniziative di questo genere. Tra coloro che hanno partecipato, la maggioranza afferma di conoscere la storia della mafia e dimostra attraverso le domande successive di essere in grado di riconoscerne le manifestazioni; il dato approssimativo di incidenza e miglioramento dei partecipanti viene stimato nella cifra del 75-80%, cioè la media delle risposte corrette ai vari step di verifica. Questo dato ci dice quindi che circa tre studenti su quattro, se raggiunti da iniziative promosse da associazioni antimafia di reale supporto alle attività curriculari, apprendono nozioni specifiche sulla storia del fenomeno mafioso, sulla sua evoluzione e sulle caratteristiche che ne permettono l'individuazione e il contrasto, in questa ottica importanza particolare la riposizione del progetto nella parte che riguarda le conferenze sulla storia della mafia. Quasi tutti (quindi anche coloro che non risiedono al Sud) ritengono che la presenza della mafia incida sull'economia della regione (molto il 18,69%, abbastanza il 46,59%, poco 19,46%). Il 62,13% ritiene sufficienti le proprie conoscenze al riguardo, il 5,67% ottime. La scuola è di gran lunga la sede in cui se ne discute di più (61,51%). Il 32,04% ne parla anche in famiglia. Per il 56,89% la "corruzione della classe politica locale" è un importante fattore di diffusione delle mafie al Centro-Nord. Per il 29,86% lo è la "ricerca di nuovi territori per il riciclaggio del denaro sporco". Per il 50,74% è sempre "la corruzione della classe dirigente" che consente alle mafie di esistere. Il 33,13% pensa che il rapporto tra mafie e "mondo della politica" sia molto forte, il 54,44% ritiene che sia abbastanza forte. Il 25,99% ritiene che chi si rivolge, dall'esterno, alla mafia, lo faccia per un "desiderio di facili guadagni".

Attraverso questo progetto vengono coinvolti molti giovani che devono essere sensibilizzati per poter prendere parte alla vita dei gruppi sociali e al contempo di dare un contributo significativo alla vita sociale, culturale, politica ed economica del Paese.

Secondo l'Agenda 2030 infatti occorrono interventi territoriali, finalizzati a potenziare e promuovere l'inclusione sociale ed economica di tutte le persone, in particolare nelle aree svantaggiate del Paese.

Alla luce dei dati e del contesto appena descritto, si evidenziano le seguenti criticità:

CRITICITA'

INDICATORI

<p>1. Scarsa consapevolezza nella popolazione studentesca del fenomeno mafioso e della sua evoluzione e presenza nell'economia e nella società</p>	<p>Contiamo di coinvolgere 80 istituti secondari nella Sicilia e 60 istituti siti nelle altre regioni italiane uniformemente distribuite nel territorio nazionale.</p> <p>Organizzazione di 7 seminari tematici. Compilazione di 25.000 questionari online.</p> <hr/> <p>Incontri e lezioni frontali con numeri ridotti di studenti, che portino i ragazzi ad esprimersi ed a manifestare le nozioni acquisite; contiamo di coinvolgere 20 classi.</p>	
<p>2. Scarsa consapevolezza e fruizione degli studi, dei dati, delle statistiche, delle pubblicazioni e di quant'altro possa fornire elementi di ampia informazione culturale sul fenomeno e delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in una cornice di legalità.</p>	<p>Iniziative pubbliche promosse dal soggetto attuatore, che coinvolgano direttamente i cittadini: contiamo di organizzare 10 iniziative tematiche pubbliche annuali.</p> <hr/> <p>raggiungere e consolidare la quota di 35.000 visite al portale "Asud'Europa" e la divulgazione dei suoi contenuti anche attraverso dell'utilizzo dei social network.</p> <hr/> <p>La mostra fotografica, occasione di approfondimento della storia della vita di Pio La Torre, dovrà essere esposta in altre dieci località oltre le trenta complessive degli ultimi tre anni.</p> <hr/> <p>L'apertura al pubblico della biblioteca, grazie all'ausilio dei volontari, sarà garantita 5 mattine e 3 pomeriggi a settimana, contemporaneamente ad un incremento del numero di volumi presenti sino al raggiungimento del numero di 4.500.</p> <hr/> <p>Visite nelle cooperative che gestiscono i beni confiscati: contiamo di organizzare 10 visite alle cooperative che gestiscono i beni confiscati, con il coinvolgimento delle classi che aderiscono al progetto. Gli operatori volontari potranno preparare adeguatamente gli studenti sui temi del microcredito e della finanza etica attraverso l'aiuto di Banca Popolare Etica</p>	
<p>CRITICITÀ</p>	<p>INDICATORI</p>	<p>EX ANTE</p>

1. Scarsa consapevolezza nella popolazione studentesca del fenomeno mafioso e della sua evoluzione e presenza nell'economia e nella società	Numero seminari	6
	Numero Istituti scolastici siciliani coinvolti	51
	Numero Istituti scolastici del resto d'Italia coinvolti	40
	Numero questionari compilati online	22.000
	Numero classi coinvolte in incontri e lezioni frontali	5
2. Scarsa consapevolezza e fruizione degli studi, dei dati, delle statistiche, delle pubblicazioni e di quant'altro possa fornire elementi di ampia informazione culturale sul fenomeno e delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in una cornice di legalità.	Numero iniziative pubbliche promosse dal soggetto attuatore, che coinvolgano direttamente i cittadini	7
	Numero lettori rivista "Asud'Europa"	30.000
	Numero esposizioni mostra fotografica sulla vita di Pio La Torre	6
	Numero di aperture della biblioteca e dell'access point	5 mattine/ settimana
	Numero classe coinvolte nelle visite alle cooperative che gestiscono i beni confiscati	4

7.2) Destinatari del progetto (*)

Popolazione giovanile, in particolare gli studenti delle scuole superiori siciliane, di cui si auspica una partecipazione ai momenti di educazione alla legalità di almeno 10.000 unità, oltre agli istituti del resto d'Italia che aderiranno all'iniziativa. In particolare, si conta di coinvolgere direttamente 80 istituti di scuola media superiore siciliani, distribuiti nel territorio siciliano, 60 istituti presenti in altre regioni italiane, per un totale di oltre 13.000 studenti delle scuole medie superiori. Almeno 35.000 tra giovani e adulti che parteciperanno ai momenti pubblici di dibattito ed approfondimento e alla divulgazione del patrimonio librario e delle ricerche scientifiche. In particolare, oltre all'impegno rivolto agli studenti, il progetto mira ad organizzare 5 iniziative pubbliche di approfondimento per raggiungere mediamente 500 persone, ad organizzare dieci presentazioni della mostra fotografica per raggiungere mediamente 2.000 persone, ad incrementare il numero di accessi online al portale "Asud'Europa" di 8.000 unità attraverso una mirata diffusione sui social network, a poter ospitare altri 500 visitatori della biblioteca attraverso l'apertura al pomeriggio.

I beneficiari indiretti sono invece rappresentati dai cittadini siciliani, dalle famiglie dei giovani, e dalle associazioni e istituzioni pubbliche presenti sul territorio, oltre che dalle scuole coinvolte, che beneficeranno di un intervento mirato a favore della legalità e della conoscenza del fenomeno mafioso e degli esempi di antimafia realizzati attualmente in Sicilia, grazie alle professionalità e all'esperienza che l'Ente attuatore offrirà nella logica dell'attuazione del progetto in rete.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Nell'ambito del programma "Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia", che si pone

come obiettivi dell'Agenda 2030 quelli di "Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo" (obiettivo 1 dell'agenda 2030) e "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" (obiettivo 10 dell'agenda 2030), il presente progetto vuole contrastare forme di violenza, discriminazione e intolleranza; prevenire e contrastare le dipendenze in particolare tra i giovani stimolando il dibattito sull'illegalità per una presa di coscienza sui danni causati da una sotto-cultura mafiosa; inoltre, promuovere la cultura del volontariato quale strumento di legalità e di sicurezza sociale promuovendo la lotta antimafia. Tutto ciò per contribuire alla realizzazione delle misure che fanno parte delle linee strategiche del PNRR quali: M5C3 di consolidamento dei "presidi di legalità" (beni confiscati) e di contrasto alla criminalità; M5C2 per il contrasto ai fenomeni corruttivi. Tale percorso lo si vuole portare avanti sviluppando, all'interno degli istituti scolastici, percorsi di educazione civica e nonviolenta, nella prospettiva della Pace che ha caratterizzato la figura di Pio La Torre.

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione "*Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*" il progetto si pone come **obiettivo**:

Favorire la costruzione di una coscienza civile, in particolare nei giovani, in relazione al fenomeno mafioso, attraverso un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori siciliane e nazionali, che fornisca le coordinate storiche e le informazioni di carattere socio-economico del fenomeno stesso.

Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani con minori opportunità quali operatori volontari, per offrire loro un'opportunità di cittadinanza attiva. Con questa misura si vuole offrire un'occasione per sviluppare il senso di autonomia rispetto a un contesto socio-familiare disagiato in cui vivono e dare loro la possibilità di confrontarsi con altre realtà e di sostenere attivamente il loro percorso di inserimento sociale e lavorativo-professionale.

CRITICITÀ	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
1. Scarsa consapevolezza nella popolazione studentesca del fenomeno mafioso e della sua evoluzione e presenza nell'economia e nella società	Numero seminari	6	7
	Numero Istituti scolastici siciliani coinvolti	51	80
	Numero Istituti scolastici del resto d'Italia coinvolti	40	60
	Numero questionari compilati online	22.000	25.000
	Numero classi coinvolte in incontri e lezioni frontali	5	20
2. Scarsa consapevolezza e fruizione degli studi, dei dati, delle statistiche, delle pubblicazioni e di quant'altro possa fornire elementi di ampia informazione culturale sul fenomeno e delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in una cornice di legalità.	Numero iniziative pubbliche promosse dal soggetto attuatore, che coinvolgano direttamente i cittadini	7	10
	Numero lettori rivista "Asud'Europa"	30.000	35.000
	Numero esposizioni mostra fotografica sulla vita di Pio La Torre	6	7
	Numero di aperture della	5	5 mattine e 5

	biblioteca e dell'access point	mattine/ settimana	pomeriggi/ settimana
	Numero classe coinvolte nelle visite alle cooperative che gestiscono i beni confiscati	4	10

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il progetto "Antimafia e impegno civile" nasce dall'esperienza pluriennale dell'Ente nel settore dell'educazione e promozione culturale, con particolare riferimento all'area della salvaguardia dei diritti del cittadino, nella cornice di buone prassi e promozione della legalità che possano portare all'indebolimento del fenomeno mafioso sul territorio, coinvolgendo in primo luogo le scuole, e ampliando le azioni progettuali a tutta la cittadinanza, attuando le attività descritte di seguito (e in parte già sperimentate nelle precedenti progettualità di SCN attuate dal nostro Ente). Lo svolgimento delle normali attività potrebbe subire dei cambiamenti o essere trasformate a causa in seguito a disposizioni governative sull'emergenza epidemiologica.

Azione 1.1 - Raccogliere le adesioni degli Istituti secondari superiori.

Attività 1.1.1: Divulgare le proposte contenute nel progetto agli Istituti coinvolti negli anni precedenti.

Durante questa azione saranno contattati i 51 Istituti d'Istruzione secondaria superiore della Sicilia che hanno partecipato alle precedenti edizioni dei progetti educativi antimafia promossi dal Centro Studi "Pio La Torre". Verrà formulata ad ogni Istituto la proposta complessiva degli appuntamenti e si registreranno le adesioni delle singole classi. L'obiettivo di questa azione è di confermare l'adesione delle 51 scuole, con una particolare attenzione alla fascia anagrafica del quarto anno (17-18 anni).

Attività 1.1.2: Coinvolgere altri Istituti attraverso la rete dell'Ufficio Scolastico Regionale, le relazioni sviluppate dal Centro studi e il MIUR.

Questa azione permetterà di raggiungere tutti i referenti per la legalità delle scuole superiori siciliane non ancora coinvolte. L'obiettivo è di aggregare almeno altri 29 Istituti, con particolare attenzione alla parte orientale della Sicilia, che dalle esperienze degli ultimi anni ha manifestato un'adesione inferiore in termini numerici rispetto alle province dell'area occidentale.

Attività 1.1.3: Organizzare la partecipazione di ogni Istituto.

Terminate le due attività precedenti, cioè la conferma degli Istituti già coinvolti e la raccolta delle nuove adesioni, sarà necessario procedere con l'organizzazione per la partecipazione di ogni Istituto. La partecipazione degli Istituti si basa sul sistema di collegamento in videoconferenza. Questo strumento permette la partecipazione di ogni Istituto a una stanza "virtuale", connettendosi dalle proprie aule multimediali. Inoltre

alle scuole palermitane verrà assegnata una quota di posti a sedere alle singole conferenze, che si svolgeranno in un cinema cittadino. La predisposizione delle attrezzature necessarie per la videoconferenza in ogni singola scuola andrà testato in questa prima fase, ma dovrà essere monitorato prima di ogni appuntamento seminariale.

Azione 1.2 - Organizzare gli appuntamenti seminariali del progetto educativo antimafia, stimolando azioni di cittadinanza e incentivando la prevenzione di fenomeni di disgregazione sociale, che molto spesso caratterizzano le zone periferiche della città.

Attività 1.2.1: Individuare i relatori e conciliarne la partecipazione con le date.

Sulla base dei temi calendarizzati il soggetto attuatore individuerà le personalità maggiormente idonee per relazionare durante i seminari, tra professori universitari, economisti, sociologi e testimoni diretti che portino come contributo la loro esperienza. Andranno altresì conciliate le partecipazioni dei relatori disponibili incrociando le date e stilando un calendario complessivo.

Attività 1.2.2: Organizzare il sistema di videoconferenza che consenta la partecipazione attraverso collegamento internet a tutti gli Istituti.

Il sistema di videoconferenza è lo strumento che consente a tutte le scuole di partecipare direttamente dalla propria sede agli appuntamenti seminariali. Esso si svolge attraverso l'utilizzo di una stanza virtuale di un'apposita piattaforma, in cui il soggetto attuatore risulta amministratore di sistema e coordina lo svolgimento dei lavori. I costi di accesso al sistema ed utilizzo saranno interamente a carico del Centro "Pio La Torre". Sarà necessario contattare tutti gli istituti per effettuare delle prove tecniche e verificare l'adeguatezza delle strutture disponibili presso le loro sedi.

Attività 1.2.3: Rendere disponibile il materiale multimediale sul portale del Centro "Pio La Torre". Successivamente alla calendarizzazione ed allo svolgimento delle conferenze, le registrazioni saranno rese fruibili attraverso il portale del Centro "Pio La Torre".

Azione 1.3 - Monitorare la percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti partecipanti.

Attività 1.3.1: Somministrare i questionari analitici agli studenti partecipanti.

Il monitoraggio della percezione del fenomeno mafioso tra i giovani verrà effettuato attraverso la somministrazione di questionari on line. Il campione individuato vedrà al suo interno studenti che hanno partecipato al progetto, guidati dai docenti referenti. La predisposizione delle domande verrà curata dal partner "DEMS". Sarà necessario concordare con ogni Istituto i tempi di somministrazione e coordinare l'afflusso dei dati.

Attività 1.3.2: Analizzare i risultati.

Una volta pervenuti i risultati del questionario, il "DEMS" li analizzerà e produrrà l'analisi della percezione del fenomeno mafioso tra i giovani siciliani. Sarà cura dell'ente curarne la diffusione alla stampa e alle scuole partecipanti per stimolare un commento critico dei dati e delle analisi

Azione 1.4 -Organizzare incontri ristretti con singole classi

Attività 1.4.1: Individuare le classi da coinvolgere, numericamente quantificabili in 2 classi per ogni Istituto in 10 differenti scuole.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il questionario e dalle valutazioni che gli stessi docenti referenti forniranno, il Centro “Pio La Torre” individuerà dieci Istituti nei quali svolgere questa azione di incontro frontale con gli studenti

Azione 2.1. - organizzazione di seminari e iniziative pubbliche in cui verrà affrontato anche il tema delle dipendenze (alcool, gioco d’azzardo, droghe...) e provando a stimolare il dibattito sui temi della legalità.

Attività 2.1.1: Pubblicizzazione della realizzazione delle iniziative

Dopo aver individuato i temi da trattare ed aver organizzato il programma delle iniziative (date, relatori...) si procederà alla pubblicizzazione delle stesse attraverso l’individuazione di luoghi strategici e l’affissione di locandine e manifesti; informare i contatti e partner del Centro attraverso una mailing list costituita da circa 3000 indirizzi.

La finalità ultima delle iniziative sarà quella di portare i temi trattati sia a conoscenza di un ampio raggio di pubblico, sia delle Istituzioni che dovranno assumersi l’onere di dar voce a queste istanze. In questa opera risulterà essenziale anche la capacità di risonanza delle iniziative promosse, grazie ai contatti con la stampa ed i media in senso lato che il Centro “Pio La Torre” vanta da anni.

Attività 2.1.2: Organizzare la commemorazione dell’uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo

Ogni anno il Centro “Pio La Torre” organizza un momento di commemorazione dell’uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, barbaramente assassinati per mano mafiosa il 30 aprile 1982. Questo appuntamento non viene ridotto semplicemente ad un momento commemorativo, ma consente di ricordare l’operato politico di Pio La Torre ed attualizzarne le battaglie. L’appuntamento, da svolgere all’interno di un teatro cittadino, si deve rivolgere ad Istituzioni, cittadinanza e studenti e rappresenta la conclusione del progetto educativo con la presentazione dei risultati raggiunti. Ad esso verrà dedicato un numero speciale di “Asud’Europa”.

Attività 2.1.3: Coinvolgere gli studenti che hanno partecipato al progetto educativo antimafia.

Una parte dei posti in platea sarà destinata alle delegazioni delle scuole che hanno partecipato al progetto educativo. Verrà organizzata la partecipazione in base alla capienza disponibile.

Azione 2.2 - Raccogliere il materiale da pubblicare sul portale “Asud’Europa”.

Attività 2.2.1: Raccogliere le relazioni tenute durante i seminari del progetto educativo. Questa azione permetterà di redigere sei numeri della rivista in cartaceo dedicati ognuno a un appuntamento seminariale del progetto. Al loro interno la presenza del testo delle relazioni tenute durante i seminari consentirà di divulgare ulteriormente i contenuti trattati attraverso la successiva distribuzione del giornale.

Attività 2.2.2: Coinvolgere gli Istituti partecipanti fornendo spazi per articoli scritti direttamente dai ragazzi.

Questa azione integrerà la precedente ed all'interno dei numeri dedicati ai singoli appuntamenti verrà dato ampio spazio alla voce dei partecipanti, con lo scopo di creare un virtuoso binomio tra la relazione tenuta dal docente e le impressioni raccolte dai giovani partecipanti.

Attività 2.2.3: Raccogliere il materiale scientifico scaturito dalla ricerca effettuata attraverso i questionari finali.

La raccolta delle relazioni del comitato scientifico di analisi del questionario e la raccolta di altri approfondimenti sul tema saranno propedeutici alla realizzazione di una settima edizione della rivista dedicata unicamente all'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso.

Attività 2.2.4: Divulgare della rivista nei principali social network

Questa azione permetterà, dopo l'uscita di ogni edizione, di diffondere i principali contenuti ad un ampio numero di utenti, con l'obiettivo di stabilizzare la media delle visite a quota 35.000

Attività 2.2.5: Redazione giornalistica

Questa attività prevede, la cura del portale web, della rivista, attraverso la scelta degli argomenti da trattare, riunioni di redazione con giornalisti professionisti.

Attività 2.2.6: Coinvolgere gli Istituti scolastici partecipanti al progetto, librerie, biblioteche, facoltà universitarie e luoghi di aggregazione giovanile.

Per ogni numero della rivista verranno stampate, con le spese sostenute interamente dal soggetto attuatore, 1.000 copie da collocare in punti strategici per la distribuzione gratuita. L'azione sarà finalizzata a selezionare i punti di distribuzione ritenuti maggiormente idonei al target giovanile che si intende raggiungere, e gli operatori volontari provvederanno a garantire l'adeguata diffusione.

Azione 2.3 - Diffondere la memoria fotografica attraverso la mostra itinerante di immagini storiche che documentano la vita e l'opera politica di Pio La Torre.

Attività 2.3.1: Pubblicizzare l'iniziativa

Preliminarmente al montaggio della mostra nei punti in cui si riterrà di operare, andrà organizzata la consueta campagna informativa che attraverso punti strategici pubblicizzi il contenuto ed i luoghi di allestimento della mostra.

Attività 2.3.2: Realizzazione della mostra

Questa azione è finalizzata alla realizzazione di un percorso itinerante sul territorio della mostra di immagini della vita di Pio La Torre raccolte dal soggetto attuatore. La mostra ha già ricevuto particolari apprezzamenti in occasione della prima esposizione a Palermo il 29 aprile 2009, e rappresenta l'occasione per tramandare attraverso immagini della vita di Pio La Torre il ricordo delle sue battaglie e del suo impegno.

L'azione conclusiva si concretizzerà nel montaggio e nell'allestimento della mostra, curato dagli operatori volontari in SCU

Azione 2.4 -Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale

Attività 2.4.1: Aumentare la disponibilità di volumi

L'azione è finalizzata all'incremento degli oltre 3.600 volumi ed alla raccolta di letteratura di recente pubblicazione dedicata allo studio del fenomeno mafioso, alla sua

storia ed alla sua evoluzione. L'obiettivo è il raggiungimento della quota di 4.500 volumi che andranno acquistati a spese del Centro o recuperati attraverso donazioni di privati, successivamente andranno inventariati ed infine inseriti nel Sistema Bibliotecario Nazionale (di cui il Centro Studi fa parte), attraverso il software presente nella postazione informatica dedicata alla biblioteca.

Attività 2.4.2: Pubblicizzare la biblioteca sul territorio

La biblioteca e la sua ricca dotazione andranno pubblicizzate sul territorio anche attraverso specifiche collaborazioni con associazioni, fondazioni, sindacati e Istituzioni, attraverso la presentazione di libri e di volumi, presenti nel catalogo, o la recensione, anche sui canali social, pubblicizzando la possibilità di prestito o lettura in sede.

Attività 2.4.3: Rendere la biblioteca disponibile al pubblico non solo per cinque mattine, ma anche per cinque pomeriggi la settimana

Per poter sviluppare un servizio utile alla cittadinanza, bisognerà rendere fruibile l'utilizzo della biblioteca non solo nelle cinque mattine feriali, ma anche in altrettanti pomeriggi la settimana.

Azione 2.5 - Organizzare le visite degli studenti coinvolti in cooperative che gestiscono beni confiscati

Attività 2.5.1: Individuare gli Istituti da coinvolgere nelle visite, puntando ad incrementare l'attuale media annuale di 4 Istituti e portandola a 10 Istituti.

Preliminarmente alle visite nei beni confiscati sarà utile fornire alcune informazioni agli studenti partecipanti e si terranno gli incontri nelle classi, propedeutici alle visite.

Le visite alle cooperative che gestiscono beni confiscati rappresentano un momento certamente non meno importante rispetto alla fase seminariale o alle lezioni frontali. Infatti attraverso la gestione dei beni confiscati si può trasmettere il messaggio per cui è possibile creare sviluppo in una cornice di legalità. Tuttavia nelle ultime edizioni del progetto educativo antimafia sono stati meno del 10% degli Istituti partecipanti ad inserire questa attività nel percorso complessivo. Pertanto l'obiettivo sarà quello di aumentare gli Istituti coinvolti cercando di organizzare dieci visite.

Attività 2.5.2: Raccogliere, grazie al supporto dell'ente partner "Cooperativa Sociale Placido Rizzotto", le disponibilità delle cooperative per poter portare i ragazzi a diretto contatto con queste esperienze di sviluppo costruito in una cornice di legalità

Una volta individuati i dieci Istituti coinvolti, verranno contattate le cooperative che hanno dato la disponibilità e si valuteranno i percorsi che più si adattano alle esigenze delle scuole e al target degli studenti, valutandone anche la storia e l'impatto che hanno sul territorio.

Questa azione verrà supportata dal *partner* "Banca Etica" che si occuperà di organizzare e attuare un seminario sulla finanza etica, microcredito e nella diffusione di esperienze imprenditoriali costruite in una cornice di legalità, all'interno degli istituti scolastici.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Fasi e attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<i>Azione 1.1.- Raccogliere le adesioni degli Istituti secondari superiori.</i>												
Attività 1.1.1: Divulgare le proposte contenute nel progetto agli Istituti coinvolti negli anni precedenti.	x	x										
Attività 1.1.2: Coinvolgere altri Istituti	x	x										
Attività 1.1.3: Organizzare la partecipazione di ogni Istituto	x	x										
<i>Azione 1.2 Organizzare gli appuntamenti seminariali del progetto educativo antimafia, stimolando azioni di cittadinanza e incentivando la prevenzione di fenomeni di disgregazione sociale, che molto spesso caratterizzano le zone periferiche della città.</i>												
Attività 1.2.1: Individuare i relatori e conciliarne la partecipazione con le date.		x	x	x	x	x						
Attività 1.2.2: Organizzare il sistema di videoconferenza		x	x	x	x	x						
Attività 1.2.3: Rendere disponibile il materiale multimediale sul portale del Centro "Pio La Torre"		x	x	x	x	x						
<i>Azione 1.3 - Monitorare la percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti partecipanti</i>												
Attività 1.3.1: Somministrare i questionari analitici agli studenti partecipanti			x	x								
Attività 1.3.2: Analizzare i risultati				x								
<i>Azione 1.4 -Organizzare incontri ristretti con singole classi</i>												
Attività 1.4.1: Individuare le classi da coinvolgere						x						
<i>Azione 2.1.- organizzazione di seminari e iniziative pubbliche in cui verrà affrontato anche il tema delle dipendenze (alcool, gioco d'azzardo, droghe...) e provando a stimolare il dibattito sui temi della legalità.</i>												
Attività 2.1.1: Pubblicizzazione della realizzazione delle iniziative		x		x		x			x			x

Attività 2.1.2: Organizzare la commemorazione dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo						x	x					
Attività 2.1.3: Coinvolgere gli studenti che hanno partecipato al progetto educativo antimafia						x	x					
<i>Azione 2.2 - Raccogliere il materiale da pubblicare nelle edizioni cartacee di "Asud'Europa".</i>												
Attività 2.2.1: Raccogliere le relazioni tenute durante i seminari del progetto educativo.		x	x	x	x	x	x					
Attività 2.2.2: Coinvolgere gli Istituti partecipanti.		x	x	x	x							
Attività 2.2.3: Raccogliere il materiale scientifico.					x	x						
Attività 2.2.4: Divulgare della rivista nei principali social network	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.5: Redazione giornalistica	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.6: Coinvolgere gli Istituti scolastici partecipanti al progetto, librerie, biblioteche, facoltà universitarie e luoghi di aggregazione giovanile	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
<i>Azione 2.3 - Diffondere la memoria fotografica attraverso la mostra itinerante di immagini storiche che documentano la vita e l'opera politica di Pio La Torre</i>												
Attività 2.3.1: Pubblicizzare l'iniziativa				x	x	x	x	x	x	x		
Attività 2.3.2: Realizzazione della mostra				x	x	x	x		x	x		
<i>Azione 2.4 -Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale</i>												
Attività 2.4.1: Aumentare la disponibilità di volumi	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.4.2: Pubblicizzare la biblioteca sul territorio	x	x	X	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.4.3: Rendere la biblioteca disponibile al pubblico per cinque pomeriggi la settimana						x	x		x	x	x	x
<i>Azione 2.5 - Organizzare le visite degli studenti coinvolti in cooperative che gestiscono beni confiscati</i>												

Attività 2.5.1: Individuare gli Istituti da coinvolgere nelle visite					x	x						
Attività 2.5.2: Raccogliere le disponibilità delle cooperative per poter portare i ragazzi a diretto contatto						x						
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	
Tutoraggio										x	x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:	
Attività	Ruolo
Attività 1.1.1 Divulgare le proposte contenute nel progetto agli Istituti coinvolti negli anni precedenti	Contattare via mail e telefonicamente i docenti referenti delle scuole coinvolte negli anni passati
Attività 1.1.2: Coinvolgere altri Istituti	Raccogliere le adesioni dei nuovi Istituti che contatteranno il soggetto attuatore
Attività 1.1.3: Organizzare la partecipazione di ogni Istituto.	Divulgare le informazioni tecniche per il collegamento in videoconferenza e concordare le delegazioni in sala
Attività 1.2.2: Organizzare il sistema di videoconferenza	Gli operatori volontari in SCU dovranno contattare i docenti referenti ed i tecnici delle scuole per concordare le prove di collegamento che verranno effettuate dal responsabile informatico del Centro Pio La Torre
Attività 1.3.1: Somministrare i questionari analitici agli studenti partecipanti	Supporto ai soci volontari dell'ente nel coordinare i docenti referenti. Contattare tutte le scuole individuate per il campione statistico e monitorare costantemente la somministrazione dei questionari.
Attività 1.3.2: Analizzare i risultati	Supportare il comitato scientifico del DEMS dell'Università di Palermo
Attività 1.4.1: Individuare le classi da coinvolgere, numericamente quantificabili in 5 classi per ogni Istituto in 10 differenti scuole.	Gli operatori volontari in SCU dovranno concordare con i docenti referenti degli Istituti individuati dal Centro "Pio La Torre" il numero delle classi da coinvolgere ed il calendario degli incontri
Attività 2.1.1: Pubblicizzazione della realizzazione delle iniziative	Gli operatori volontari in SCU saranno incaricati della pubblicizzazione delle iniziative da realizzare attraverso la diffusione di materiale informativo (inviti, locandine) e contatto con soci e amici del Centro (invio di mail, SMS)
Attività 2.1.2: Organizzare la commemorazione dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo	Gli operatori volontari in SCU dovranno fornire il supporto logistico operativo necessario per l'organizzazione dell'iniziativa, fornire assistenza in sala, allestire il teatro.
Attività 2.1.3: Coinvolgere gli studenti che hanno partecipato al progetto educativo antimafia.	Gli operatori volontari in SCU dovranno contattare gli Istituti coinvolti nel progetto educativo e organizzare numericamente la partecipazione degli studenti in sala.
Attività 2.2.1: Raccogliere le relazioni tenute	Raccolta delle relazioni tenute durante i seminari

durante i seminari del progetto educativo.	del progetto educativo.
Attività 2.2.2: Coinvolgere gli Istituti partecipanti fornendo spazi per articoli scritti direttamente dai ragazzi.	Organizzare una turnazione negli spazi da concedere ad ogni Istituto nelle diverse edizioni del giornale e raccogliere i diversi articoli Coordinare i docenti referenti
Attività 2.2.3: Raccogliere il materiale scientifico scaturito dalla ricerca effettuata attraverso i questionari finali	Contattare i membri del comitato scientifico ed autorevoli voci del panorama culturale siciliano per raccogliere i commenti e le valutazioni da pubblicare nel numero del giornale dedicato all'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso
Attività 2.2.4: Divulgare settimanalmente la rivista sui principali social network	Per aumentare i contatti di Asud'Europa gli operatori volontari in SCU dovranno settimanalmente condividere attraverso Facebook e Twitter gli articoli di maggior interesse
Attività 2.2.5: Redazione giornalistica	In questa attività gli operatori volontari in SCU parteciperanno all'esperienza di costruzione del giornale attraverso l'individuazione degli articoli da commissionare e saranno incaricati del loro recupero in contatto con gli autori, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze. La gestione parziale e l'esperienza della diffusione dei contenuti fornirà agli operatori volontari in SCU l'esperienza di una redazione giornalistica che potranno utilizzare in sede di accesso alla professione giornalistica
Attività 2.2.6: Coinvolgere gli Istituti scolastici partecipanti al progetto, librerie, biblioteche, facoltà universitarie e luoghi di aggregazione giovanile	Il ruolo degli operatori volontari in SCU sarà di individuare i punti in cui distribuire le copie dei giornali e provvedere alla loro diretta diffusione
Attività 2.3.1: Pubblicizzare l'iniziativa	Gli operatori volontari in SCU saranno incaricati della pubblicizzazione dell'iniziativa preliminarmente al montaggio della mostra nei punti in cui si riterrà di operare.
Attività 2.3.2: realizzazione della mostra	Gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nel montaggio e nell'allestimento della mostra
Attività 2.4.2: Pubblicizzare la biblioteca sul territorio	Gli operatori volontari in SCU, su indicazione degli OLP, dovranno informare associazioni, sindacati, fondazioni ed Istituzioni presenti sul territorio della disponibilità del servizio di consultazione volumi presso la sede d'attuazione
Attività 2.4.3: Rendere la biblioteca disponibile al pubblico non solo per cinque mattine, ma anche per cinque pomeriggi la settimana	Gli operatori volontari in SCU dovranno garantire, attraverso turnazioni curate dagli OLP, la fruibilità del servizio per cinque mattine e

	cinque pomeriggi settimanali. Servizio di prestito e consultazione volumi
Attività 2.5.1: Individuare gli Istituti da coinvolgere nelle visite, puntando ad incrementare l'attuale media annuale di 4 Istituti e portandola a 10 Istituti	Gli operatori volontari in SCU dovranno contattare gli Istituti coinvolti nel progetto educativo e raccogliere le adesioni per le visite
Attività 2.5.2: Raccogliere attraverso Libera Terra le disponibilità delle cooperative per poter portare i ragazzi a diretto contatto con queste esperienze di sviluppo costruito in una cornice di legalità.	Una volta individuati i dieci Istituti coinvolti, gli operatori volontari in SCU dovranno valutare in collaborazione con Libera Terra in quali cooperative organizzare le visite. Saranno formati affinché siano loro a tenere direttamente le lezioni frontali nelle classi.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

Gli esperti degli Enti partner saranno di supporto all'attività, affiancati da esperti dell'ente con esperienza pluriennale.		
Profilo	Ruolo nell'attività	Numero
Presidente del Centro "Pio La Torre", con esperienza pluriennale in organizzazione e gestione delle attività, conoscenza approfondita del movimento antimafia e nei contatti con gli enti e le associazioni nel territorio.	Coordinamento del progetto in senso concettuale. Individuazione dei relatori per gli appuntamenti seminariali, dei temi da trattare nelle pubbliche iniziative, dei componenti del comitato scientifico per l'analisi sulla percezione del fenomeno mafioso, dei volumi e delle banche dati da acquisire per il Centro. (Azioni 1.2.1, 1.2.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.2.6)	1
Esperti in comunicazione con esperienza pluriennale in pubblicazioni e storia dell'antimafia.	Organizzazione della mostra e contatti con i Comuni che saranno coinvolti per l'organizzazione logistica della mostra. (Azioni 2.3.1, 2.3.2)	10
Operatore con esperienza pluriennale in ambito comunicativo e biblioteconomia.	Curerà l'acquisizione dei testi e delle nuove pubblicazioni volte ad incrementare il numero dei testi presenti nella biblioteca, i rapporti e le collaborazioni con associazioni, istituzioni e fondazioni presenti nel territorio; curerà altresì la formazione degli operatori volontari in SCU (Azioni 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3, 2.5.2)	1
Operatore esperto in comunicazione, con esperienza pluriennale nel campo della comunicazione con le istituzioni e nel territorio e nella gestione delle videoconferenze attivate con le scuole.	Coordinamento organizzativo delle attività, supporto logistico nei contatti con le scuole (Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.2.6)	1
Tecnico informatico	supporto tecnico per avviare i collegamenti in	1

	videoconferenza; gestione dei contatti con relatori dei seminari, grazie al supporto degli operatori volontari in SCU. (<i>Azioni 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3</i>)	
Educatori, volontari dell'associazione con esperienza pluriennale in campo educativo	Supporto e formazione agli operatori volontari in SCU e primo avvio nella gestione delle lezioni frontali (<i>Azione 2.6.1</i>)	10
Operatore dell'ente, esperto in comunicazione e attività educative nelle scuole, con esperienza pluriennale in lavoro di gruppo e educazione alla legalità, acquisite presso l'ente.	Supporto agli operatori volontari in SCU nella somministrazione dei questionari; (<i>Azione 1.3.1</i>)	1
Docenti dell'Ente partner Dipartimento di Studi Europei e della Integrazione Internazionale, esperti nel settore	Redazione e predisposizione delle domande dei questionari analitici e analisi dei risultati (<i>Azioni 1.3.1, 1.3.2</i>)	2
Operatore esperto in comunicazione, con esperienza pluriennale nel campo della comunicazione con le istituzioni e nel territorio	Individuazione dei 10 istituti da coinvolgere nel progetto, grazie anche al supporto dei operatori volontari in SCU, e contatto con la cooperativa per l'organizzazione logistica delle visite. (<i>Azioni 2.5.1, 2.5.2</i>)	1
Socio operatore della Cooperativa Placido Rizzotto con esperienza in gestione gruppi e formazione alla legalità, esperto in normativa vigente su beni confiscati	Accompagnamento degli operatori volontari in SCU durante le visite e supporto alla guida. Presentazione della cooperativa e formazione al gruppo di studenti sui beni confiscati e il loro riutilizzo economico e sociale; supporto alla formazione specifica degli operatori volontari in SCU, per avviarli all'attività di accompagnamento, affinché loro stessi siano in grado di tenere le lezioni (<i>Azione 2.5.2</i>)	2
Responsabile area Sicilia occidentale di Banca Etica	Curerà la realizzazione di un seminario su finanza etica, microcredito e imprenditorialità legale e sviluppo sostenibile.	1
Esperti in comunicazione con esperienza pluriennale in pubblicazioni e storia dell'antimafia.	Facilitare l'acquisizione di competenze ed esperienze nell'ambito della storia del movimento antimafia e del contrasto al fenomeno mafioso. Organizzazione del sistema di videoconferenza e pubblicazione del materiale sul portale Contatti con la stampa e i media. Relatori dei seminari e organizzazione logistica degli incontri. (<i>Azioni 1.2.2, 1.2.3</i>)	10
Giornalista	Redazione della rivista e formazione dei operatori volontari in SCU in redazione	1

	giornalistica e stesura articoli. (Azioni 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5)	
Giornalista, direttore responsabile della rivista Asud'Europa.	Coordinatore delle attività legate alla redazione del giornale, guida agli operatori volontari in SCU sulla redazione di un giornale e degli articoli redatti dagli stessi giovani in SCN. (Azioni 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5)	1
tecnico informatico	Pubblicazione sul sito dell'ente della rivista e individuazione nuove banche dati da inserire nel carnet dell'access point. Responsabile degli aspetti informatici e tecnici delle attività, del portale internet. (Azioni 1.2.3, 2.2.4)	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

RISORSE	QUANTITA'
stanze	4
postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet	7
Stampanti	3
Scanner	4
Fotocopiatrici	2
Fax	1
Collegamento per videoconferenza	1
Volumi	3.600

In aggiunta alle risorse di cui sopra, indispensabili per la realizzazione di tutte le attività progettuali, se ne aggiungono altre che elenchiamo di seguito, utili alla realizzazione di alcune specifiche azioni previste.

Attività: Organizzazione degli appuntamenti, elaborazione, somministrazione ed elaborazione risultati questionari del progetto educativo antimafia	
<u>Risorsa 1</u> 7 postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, fax	<u>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</u> contattare soggetti coinvolti nel progetto educativo e organizzare gli appuntamenti. Elaborare, pubblicare, somministrare e rielaborare i risultati dei questionari online.
<u>Risorsa 2</u> 7 postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, videoconferenza	<u>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</u> organizzare la partecipazione degli Istituti attraverso la connessione alle aule multimediali scolastiche.

Attività: Organizzazione della commemorazione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo	
<u>Risorsa 1</u> Affitto di un teatro cittadino € 2.000 totale	<u>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata</u> <u>a:</u> Ospitare un numero adeguato di persone ed ottenere il giusto risalto dell'appuntamento presso i media
Attività: Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale	
<u>Risorsa 1</u> Acquisto volumi € 2.000	<u>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata</u> <u>a:</u> Incrementare il patrimonio librario in dote al Centro "Pio La Torre"
Attività: Organizzazione degli appuntamenti seminari del progetto educativo antimafia	
<u>Risorsa 1</u> Affitto cinema per sei appuntamenti € 4.200 totale	<u>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata</u> <u>a:</u> fruire di spazi adeguati ad ospitare gli oltre 1000 studenti
<u>Risorsa 2</u> Credito per collegamento in videoconferenza su piattaforma e-works € 1.700 totale	<u>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata</u> <u>a:</u> permettere agli Istituti siciliani e nazionali di poter partecipare in collegamento allo svolgimento delle conferenze

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto. È possibile prevedere l'impiego degli operatori volontari in SCU anche in giorni festivi e nel fine settimana, e per lo svolgimento di attività al di fuori della sede di attuazione. Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale. Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il **DEMS** (Università) – Partita IVA: 00605880822 - ha contribuito ad effettuare negli ultimi cinque anni l'indagine online sulla percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti. Essi hanno fornito il know how indispensabile attraverso l'elaborazione delle domande, il coordinamento degli operatori volontari nella raccolta dei dati e l'analisi dei risultati. Il Dipartimento collaborerà, in qualità di partner, nell'attuazione delle *attività 1.3.1 e 1.3.2*, nella predisposizione delle domande dei questionari analitici da somministrare agli alunni delle scuole superiori coinvolte nel progetto di educazione alla legalità, e all'analisi dei risultati.

La **Cooperativa sociale Placido Rizzotto** (non profit) – C.F. 05040580820 - nasce nel 2001 grazie al progetto Libera Terra, promosso dall'associazione Libera e dalla Prefettura di Palermo: le terre confiscate ai boss mafiosi del corleonese, dopo anni di abbandono, tornano così a essere coltivate. La Cooperativa opera sulle terre del Consorzio di Comuni "Sviluppo e Legalità" ove effettua l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando opportunità occupazionali ispirandosi ai principi della solidarietà e della legalità. Il metodo di coltivazione scelto sin dall'inizio è quello biologico e le produzioni sono tutte artigianali, al fine di garantire la bontà e la qualità dei prodotti che conservano il sapore antico della tradizione siciliana. La Cooperativa aderisce a Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Accoglie visite guidate per studenti finalizzate alla divulgazione di questa esperienza. In qualità di partner del progetto, la cooperativa supporterà l'attuazione *attività 2.5.2*, nell'individuazione delle cooperative presenti sul territorio da coinvolgere nelle visite organizzate con le studentesche all'interno del progetto educativo che coinvolge le scuole. Inoltre, la Cooperativa accoglierà visite guidate per studenti finalizzate alla divulgazione di questa esperienza, così come previsto nell'attuazione dell'*attività 2.5.1*.

La **Banca Popolare Etica** (soggetto profit) – P.I. 01029710280 - rappresenta il principale punto di riferimento per i soggetti imprenditoriali che intendono sviluppare una presenza sul mercato attraverso strumenti di finanza etica e microcredito, tra cui le aziende cooperative che gestiscono i beni confiscati alle mafie. Collaborerà, in qualità di partner, nell'organizzazione e attuazione di un seminario sulla finanza etica, microcredito e nella diffusione di esperienze imprenditoriali costruite in una cornice di legalità, come previsto nella descrizione dell'*attività 2.5.1*.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale sarà realizzata presso Arci Servizio Civile Sicilia via Carlo Rao 16 Palermo
La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.
Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione sarà erogata presso la sede del Centro Pio La Torre in via Umberto Boccioni 206 Palermo. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.
Le metodologie utilizzate saranno:
- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del

docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell’incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1	
Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina	

<p>dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport " con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro 	<p>2 ore</p>

<p>inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo: B Organizzazione di un appuntamento seminariale.</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>Presentare il seminario, contattare i relatori, pubblicizzare</p>	<p>6</p>

l'appuntamento	
Modulo: C Sistema videoconferenza.	
Contenuti	Ore
Contenuti: Piattaforma multimediale 3CX, simulazioni, coordinamento degli accessi	6
Modulo: D Utilizzo attrezzature informatiche	
Contenuti	Ore
Utilizzo del computer, dei sistemi operativi e programmi ad essi correlati	10
Modulo: E La biblioteca e il patrimonio librario	
Contenuti	Ore
Accesso informatico al Sistema Bibliotecario Nazionale, consultazione delle banche dati disponibili, modalità di individuazione dei testi e delle banche dati da acquisire	12
Modulo: F Organizzazione di una redazione giornalistica	
Contenuti	Ore
Dinamiche e procedure per la preparazione di un articolo di giornale, impaginazione, redazione di un editoriale.	12
Modulo: G Elementi storici di nascita ed evoluzione della mafia e del movimento antimafia	
Contenuto	Ore
Evoluzione storica della mafia, nascita del movimento antimafia, l'antimafia istituzionale attraverso le commissioni parlamentari d'inchiesta	10
Modulo:H Elementi socio-economici di presenza della mafia nel panorama siciliano	
Contenuti	Ore
La presenza della mafia nei molteplici aspetti della società ed in particolare nell'economia, il freno allo sviluppo della regione, l'attività estorsiva e le politiche di contrasto e di sostegno alla denuncia	6

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici,	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</p> <p>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</p> <p>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi</p>	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Lo Monaco Vito Lucio nato a Casteldaccia (PA) il 19.02.1944</p>	<p>Titolo di Studio: Maturità classica</p> <p>Ruolo ricoperto: Rappresentante legale del Centro studi "Pio La Torre" – OLP del progetto</p> <p><i>Attestato di frequenza su formazione per datori di lavoro RSPP "Rischio basso"</i></p> <p>Responsabile della sicurezza per la sede di attuazione.</p>	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Lo Monaco Vito Lucio nato a Casteldaccia (PA) il 19.02.1944</p>	<p>Titolo di Studio: Maturità classica</p> <p>Ruolo ricoperto: Presidente del Centro studi "Pio La Torre" .</p> <p>Esperienza nel settore: come Presidente del Centro "Pio La Torre" ha curato la realizzazione di numerose pubblicazioni e di tre ricerche scientifiche, ha fondato "Asud'Europa" nel 2007, ha guidato il progetto educativo antimafia dal 2006 ad oggi, ha organizzato convegni e manifestazioni di approfondimento scientifico della legislazione antimafia in tutto il territorio siciliano.</p> <p>Ha curato la realizzazione di progetti educativi di antimafia rivolti a studenti.</p> <p>Gestisce la biblioteca del Centro.</p>	<p>Moduli B e E</p>
<p>Basile Giovanni nato a Palermo il 19.08.1962</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma perito industriale</p> <p>Ruolo ricoperto: Responsabile informatico del Centro "Pio La Torre" – OLP del progetto</p> <p>Esperienza nel settore: dal 1997 è responsabile informatico del Centro "Pio La Torre"; ha curato l'organizzazione del portale www.piolatorre.it e della rivista on-</p>	<p>Moduli C-D-E</p>

	<p>line “Asud’Europa”; dal 2006 è responsabile informatico del progetto educativo antimafia curando la realizzazione di videoconferenze con connessione simultanea di decine di scuole siciliane attraverso connessione ADSL su piattaforma 3CX</p> <ul style="list-style-type: none"> -Programmatore su personal computer conseguito nel 1984/85 -Esperto in gestione di percorsi formativi -In collaborazione con il “Pio la Torre” per la gestione delle attrezzature informatiche, del sito web e della rivista on-line. -Responsabile tecnico informatico per il progetto educativo antimafia con le scuole secondarie d’Italia. -Realizzazione di videoconferenze con decine di scuole secondarie 	
<p>Meli Angelo nato a Campobello Di Licata (Ag) il 14.04.1962</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze della comunicazione, indirizzo giornalistico Ruolo ricoperto: Direttore responsabile “Asud’Europa”</p> <p>Esperienza nel settore: Direttore “Asud’Europa” dal 2007 ad oggi, redattore esperto del Giornale di Sicilia dal 1987, dal 2004 consulente dell’agenzia ANSA su temi economici e politiche di sviluppo del Mediterraneo, dal 2008 è collaboratore dell’inserito economico del Corriere della Sera, dal 2004 al 2007 ha coordinato il sito internet istituzionale dell’Ordine dei Giornalisti, presso l’Università di Palermo ha guidato il laboratorio di scrittura del corso di laurea in scienze della comunicazione, è stato componente della commissione d’esame dei test d’ingresso al master abilitante e della commissione d’indirizzo della scuola di giornalismo “Mario Francese” e direttore delle testate giornalistiche della stessa scuola, oltre che tutor per praticanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Coordinamento corso regionale di formazione per docenti delle Scuole Medie Superiori su trattamento testi e materie giornalistiche -Direzione delle testate giornalistiche della scuola di giornalismo - Docente di trattamento testi e linguaggio 	<p>Modulo F</p>

	<p>giornalistico di Corsi di formazione per tecnici della comunicazione patrocinati dall'unione europea</p> <p>Ha realizzato documentari televisivi, saggi e inchieste tra cui "Le vie dell'olio", "Economia mafiosa" "Silenzi e parole delle donne nell'universo mafioso"</p>	
<p>Mannino Antonino nato a Carini (PA) il 07.12.1939</p>	<p>Titolo di Studio: Maturità scientifica</p> <p>Ruolo ricoperto: Dirigente del Centro studi "Pio La Torre"</p> <p>Esperienza nel settore: Ha presieduto il Centro Studi "Pio La Torre" dal 2002 al 2005, organizzando tra l'altro il Simposio internazionale "Cosa nostra e le mafie nel nuovo millennio"; è stato sindaco del comune di Carini, dirigente politico del PCI e del PDS, deputato nazionale e componente della commissione parlamentare antimafia per due legislature. Ha organizzato convegni e manifestazioni di approfondimento scientifico della legislazione antimafia in tutto il territorio siciliano.</p>	Modulo g
<p>La Spina Antonino nato a Palermo il 02.06.1959</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in giurisprudenza</p> <p>Ruolo ricoperto: Docente universitario, collaboratore esterno</p> <p>Esperienza nel settore: Ha coordinato nel 2005 la ricerca promossa dalla Fondazione Chinnici e Confindustria "I costi dell'illegalità" sull'incidenza della criminalità organizzata sull'economia e sullo sviluppo del Mezzogiorno; è componente del Comitato scientifico della Fondazione Chinnici, del Centro Pio La Torre; ha curato numerose pubblicazioni sui costi socioeconomici della presenza delle mafie; è stato relatore nei progetti educativi antimafia promossi dal Centro Studi "Pio La Torre" e componente del comitato scientifico di analisi dell'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso.</p>	Modulo H

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

Certificazione ISEE pari o inferiore a 10.000 euro

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

Con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio, l'associazione "Centro Studi Pio La Torre" stima di dedicare almeno 10 ore complessive (fra backstage e frontstage) a programmare e realizzare diversi appuntamenti:

- Comunicato stampa da inviare ai principali canali multimediali, al fine di promuovere l'iniziativa.
- Inserimento dell'avviso di selezione di volontari nel sito internet dell'associazione. Comunicazione attraverso mailing list a soci, volontari, collaboratori e altri enti del Terzo settore che possiedono canali privilegiati di comunicazione con giovani soggetti svantaggiati.
- Distribuzione di materiale informativo presso contatti dell'Ente e presso luoghi di aggregazione giovanile.
- Attività di volantaggio o affissione di locandine presso quartieri a rischio e/o periferici..
- Banchetti informativi durante le manifestazioni e gli eventi.
- Momenti di promozione in rete con altre organizzazioni presenti sul territorio.
- Attivazione di un'interlocuzione con i Servizi Sociali del territorio con richiesta di collaborazione per informare giovani in carico ai Servizi sociali o presso comunità di accoglienza sull'opportunità offerta loro dai progetti di servizio civile.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Per facilitare l'inserimento e l'integrazione all'interno del percorso di servizio civile dei giovani operatori volontari con minori opportunità, l'associazione metterà a disposizione una risorsa umana specializzata (educatore professionale per n. 10 ore settimanali) volta ad accompagnarli e supportarli nello svolgimento delle attività progettuali in modo personalizzato, sviluppando un piano di apprendimento e sviluppo specifico per i 2 volontari con minori opportunità. Tale supporto sarà basato su un rapporto di fiducia da instaurare progressivamente con i giovani e su un confronto e programmazione, sin dall'inizio progetto sulle aspettative e sugli obiettivi di apprendimento dei volontari aggiuntivo rispetto a quanto garantito da OLP e dalla formazione generale e specifica.

Agli operatori volontari verrà fornito, da parte dell'associazione, un supporto economico qualora verranno manifestati disagi nello svolgimento di alcune attività previste dal progetto (rimborso vitto e alloggio durante manifestazioni esterne o attività continuative tra mattina e pomeriggio) e/o per il raggiungimento di siti distanti o al di fuori della sede di attuazione, ma comunque previsti dal progetto.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

x

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 Mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali 27
 di cui:
- numero ore collettive 21
- numero ore individuali 6

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il tutoraggio avrà inizio a partire dal decimo mese di servizio attraverso 3 incontri collettivi, in itinere (15 ore complessive), di tutti gli operatori volontari del progetto per l'espletamento delle attività obbligatorie. Verranno organizzati gli incontri individuali (due incontri a volontario) della durata complessiva di 4 ore e altre 2 ore dedicate alle attività opzionali, rispetto alle singole esigenze degli operatori volontari. L'organizzazione delle stesse sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza e nel rispetto della turnazione prevista per le attività quotidiane degli operatori volontari.

Le modalità utilizzate saranno:

- sistemi di ricerca informatizzati
- lezioni frontali;
- Discussione di gruppo;
- Incontri individuali.

A conclusione del progetto, verrà programmato e realizzato l'ultimo incontro collettivo di 6 ore per la restituzione del percorso.

Cronoprogramma:

Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Incontro collettivo conoscitivo										x		
Incontro collettivo su linee guida per affrontare colloqui di lavoro											x	
Incontro collettivo di sostegno alla ricerca del lavoro											x	x
Colloqui individuali per bilancio di competenze										x	x	x
Orientamento individuale e informativo										x	x	x
Incontro finale collettivo di confronto												x
Attività opzionali											x	x

25.4) Attività obbligatorie (*)

Gli incontri saranno finalizzati ad attività di informazione sui servizi di orientamento al lavoro presenti su un territorio, al di fuori del contesto isolano, che comprende la provincia di Palermo (sportello Informagiovani, Centro per l'Impiego, programma Garanzia Giovani, agenzie per il lavoro). Verranno utilizzati canali informatici per la ricerca di lavoro nonché di opportunità di volontariato o tirocinio in Italia o all'estero.

Fasi del tutoraggio:

- Primo incontro collettivo conoscitivo attraverso la somministrazione di un questionario sulla propria esperienza di servizio civile e sulla percezione delle proprie abilità. Tale incontro fornisce l'occasione per stimolare il confronto con gli altri operatori volontari e facilitare la consapevolezza sullo sviluppo di competenze.
- Incontri collettivi per offrire delle linee guida su come sostenere un eventuale colloquio di lavoro, fornire indicazioni per l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Indicazione sulla compilazione di istanze online e/o di lettere di presentazione; fornire all'operatore volontario indicazione degli uffici territoriali che si occupano di servizi per la ricerca del lavoro (Centri Servizi per l'impiego).
- Colloquio individuale volto a:
 - Effettuare un primo bilancio sulle competenze emerse e agite durante

l'esperienza di Servizio Civile Universale; ripercorrere tutte le esperienze formali, informali e non formali del proprio percorso di vita ed elaborare un curriculum vitae con supporto alla sua compilazione. Supporto nell'utilizzo degli strumenti più comunemente utilizzati (Europass), Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

- Orientamento individuale attraverso colloquio informativo sulle opportunità di studio (corsi, master) e lavoro (offerte di lavoro, concorsi pubblici) in linea con il percorso personale degli operatori volontari e le loro aspirazioni; supporto nella ricerca di corsi disponibili per il conseguimento di certificazioni informatiche, linguistiche e abilitanti; ricerca attiva di offerte di lavoro.
1. Incontro finale collettivo finalizzato al confronto di esperienze e all'analisi collettiva su idee progettuali di modalità di accesso al lavoro e/o di imprenditorialità.

25.5) *Attività opzionali*

- Attivazione di contatti presso gli enti profit per dare la possibilità all'operatore volontario di svolgere attività di stage o tirocinio;
- Colloqui individuali con professionista psicologa in cui verranno insegnate strategie di fronteggiamento allo stress emotivo.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Federico Alida